



A GIULIANOVA
RICORDATO P. ANTONIO PROFICO
nel XX anniversario della morte

Mercoledì 18 agosto 2010 alle ore 17,00, nella grande cappella dell'Istituto Gualandi di Giulianova (TE) ha avuto luogo la commemorazione del **Rev.do**

Padre Antonio Profico, della Piccola Missione per i Sordomuti, nel ventesimo anniversario della sua morte, avvenuta a Lourdes il 18 agosto 1990, durante un pellegrinaggio di ex-alunni sordi.

Ideatore e organizzatore della manifestazione è stato **P. Vincenzo Di Blasio**.

Alla Santa Messa, presieduta da **P. Antonio Loreti** e concelebrata da quattro sacerdoti (**P. Giuseppe Gissi**, **P. Peter M. Sollesta**, **P. Salvator Walire Kasereka** e **P. Vincenzo**), hanno partecipato le Religiose della Piccola Missione, le ospiti della casa di riposo, i parenti di Padre Antonio Profico, numerosi amici ed ex alunni soci dell'Ens e del Mas.

Nell'omelia il celebrante ha ricordato che **P. Antonio Profico** è stato un dono di Dio alla famiglia, alla Piccola Missione, alla Chiesa e ai fratelli sordi, per i quali ha speso tutte le sue energie fisiche e mentali, nella scuola, nella formazione e nella vita. Per questo ha invitato al ringraziamento nel ricordo di lui.

I fiori presentati durante l'offertaio sono stati successivamente portati sulla tomba di **P. Profico**, al cimitero di Torricella Sicura.

Alle ore 18,00 nel salone del grandioso edificio si è svolta una **Tavola Rotonda**.

P. Vincenzo Di Blasio ha aperto gli interventi, ricordando i dati salienti della vita di **P. Antonio Profico**, il suo impegno in seno all'Associazione Italiana degli Educatori dei Sordi -Aies- e le sue doti geniali di ricercatore.

Sono seguite toccanti testimonianze da parte della Signora **Claudia Favale**, sposa di **Berardo Profico** nipote di **P. Antonio**: essa ha mostrato quale posto abbia avuto **P. Antonio Profico** nella vita e nel cuore dei suoi cari.

Nel suo intervento, la Dott. **Monica Di Blasio**, nella sua qualità di vice sindaco di Torricella Sicura, ha ricordato i legami di Padre Antonio con il suo paese e ha comunicato che il Comune di Torricella ha intitolato una via al suo illustre concittadino, precisando che la decisione è stata da tutti condivisa ed espressa all'unanimità.

È seguita poi una lezione magistrale della Prof.ssa **Maria Immacolata Masone** di Benevento, docente dell'Università del Sannio, la quale ha messo in evidenza la produzione scientifica e le intuizioni di **P. Antonio Profico** in campo pedagogico-didattico, anticipando teorie e prassi dei moderni psicolinguisti e dei più recenti studi metacognitivi. Un ricordo di **Suor Elena Di Serafino** concludeva il suo discorso.

Dopo alcuni interventi di ex alunni e simpatizzanti di **P. Profico**, la serata si è conclusa con un buffet, generosamente offerto a tutti i presenti dai suoi familiari.

P. Antonio Loreti



APRITI!

- M. A. S. -

MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI
Notiziario a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale



COMUNE DI TORRICELLA SICURA
PROVINCIA DI TERAMO

23 ottobre 2010

Inaugurazione
Vie

ALDO MORO e P. ANTONIO PROFICO



PROGRAMMA

ORE 16.00

Cerimonia presso le vie interessate con benedizione di tutti i residenti

ORE 17.00

Convegno e Saluti Istituzionali

presso la sala consiliare del Comune di Torricella Sicura
in ricordo del ventennale della Morte di P. Profico.

Moderatore

Marco Di Nicola ASSESSORE DI TORRICELLA SICURA

Interventi

Rag. Daniele Palumbi SINDACO DI TORRICELLA SICURA

Prof. Mario Di Carlo GIA' SINDACO DI TORRICELLA SICURA

Breve storia delle due personalità

- ALDO MORO e P. ANTONIO PROFICO -

Padre Vincenzo Di Blasio SOCIO FONDATORE E CONSIGLIERE AIES

Prof. ssa Maria Immacolata Masone DELL'UNIVERSITÀ DI BENEVENTO

18 AGOSTO 2010 - ANNO XIV - N. 82 bis* SPECIALE P. A. PROFICO - PRO MANOSCRIT -

P. ANTONIO PROFICO (1923-1990)

P. Antonio era nato a Torricella Sicura (Teramo) il giorno 11 maggio 1923. Era entrato nello studentato della Piccola Missione per i Sordomuti nel 1935. Aveva coronato la sua formazione di insegnante specializzato per i Sordomuti, gli studi di filosofia e di teologia con l'ordinazione sacerdotale nel 1949 nel centenario della vocazione del Fondatore della PMS, Don Giuseppe Gualandi.

Negli anni della preparazione alla vita religiosa e al sacerdozio si era formato secondo il carisma di Don Giuseppe Gualandi - l'amore verso i Sordomuti-. Successivamente lo ha vissuto con entusiasmo e con creatività, come educatore, come insegnante e come missionario, impegnandosi sempre più intensamente, senza risparmiarsi, per la loro istruzione e per la loro formazione umana e cristiana.

È stato assistente scout, redattore per vari anni della Rivista Effeta, Direttore degli Istituti Gualandi di Firenze (dal 1972 al 1978) e di Bologna (dal 1987 al 1990).

In queste attività egli ha donato le sue doti di mente e di cuore. La sua assidua partecipazione ai Convegni Nazionali degli educatori dei sordi (A.I.E.S.), di cui ha redatto numerosi volumi degli Atti, è stata sempre attiva e stimolante per le tecniche da lui escogitate e per le intuizioni suggerite.

P. Profico ha condensato le sue conoscenze e le sue esperienze di insegnante specializzato nell'educazione dei sordi nel volume «Il piccolo sordo verso la parola» (1974 e numerose ristampe), conosciuto e utilizzato nei Corsi di specializzazione per l'insegnamento ai non udenti. Tra le altre numerose pubblicazioni ricordiamo: *Apparecchi e metodologia dell'insegnamento ai sordastri* (1964), *Cenni di audiologia, ortofonia pratica, didattica del sordo e del sordastro* (1970), *Allenamento acustico* (1971), *I residui uditivi e la loro utilizzazione nell'apprendimento* (1977)...

Tra gli anni settanta e ottanta inventò e perfezionò molti congegni elettronici per la rieducazione acustica e fonetica dei bambini sordi: la culla parlante, la pedana vibrante, il 2P, un prototipo di protesi acustica denominata Aurora...

Molte idee dei due confratelli P. Albino Bussiglieri e P. Antonio Profico sono state perfezionate e sfruttate dalle grosse aziende specializzate quali Amplifon, Maico, Philips.

(Vincenzo Di Blasio)

A Torricella Sicura (TE)

Ricordo di P. Profico

Con sentita partecipazione l'intero paese di Torricella Sicura ha ricordato lo scorso **4 settembre (2005)** un "paesano" speciale, Padre Antonio Profico, sacerdote missionario e fine studioso.

La commemorazione, organizzata da Padre Vincenzo Di Blasio, Assistente Ecclesiastico Nazionale del MAS e Vice Presidente dell'AIES, ha avuto inizio con la visita alla tomba del sacerdote.

Alle ore 10.00 nella chiesa di San Paolo di Torricella la Santa Messa è stata concelebrata da Padre Savino Castiglione, Padre generale della PMS, Padre Vincenzo Di Blasio, Padre Antonio Loreti e don Giulio Marcone, parroco del paese.

Ospiti di Torricella anche tanti sordomuti giunti in paese per ricordare insieme il "loro" Padre. Intenso, infatti, il momento dell'offertorio dove alcuni di loro hanno donato al Signore pane, uva e vino, fiori, lumi.

La traduzione nel "linguaggio dei segni" è stata fatta da Alba Impicciatore, collaboratrice dell'Ente Nazionale Sordomuti di Teramo.

L'omelia di Padre Savino, nel ricordare le tante opere di Padre Profico, ha sottolineato la bellezza e l'importanza di essere "operatori di pace", di avere il coraggio di dimostrare di essere cristiani, non limitandosi semplicemente ad affermarlo e lottare affinché l'uguaglianza sia vera, pura e cristiana.

La giornata commemorativa è continuata nella sala consiliare del palazzo

comunale di Torricella Sicura dove Padre Vincenzo Di Blasio ha coordinato gli interventi da parte degli ospiti presenti.

Il Sindaco di Torricella, Mario Di Carlo, ha sottolineato l'onore del paese per aver dato i natali ad un grande uomo.

"Un sacerdote ed un missionario" ha continuato Padre Antonio Loreti, "che ha donato le sue doti di mente e di cuore alla comunità attraverso numerose opere. Prima fra tutte il volume "Verso la parola" presente oggi in tutte le biblioteche, che fotografa la sua anima".

Da non dimenticare un altro suo volume sull'educazione del sordo (1989) che evidenzia il principio cardine della sua lotta per l'integrazione del sordo nella comunità.

Fin dalla nascita il bambino sordo deve essere esposto alla parola; per questo è fondamentale l'educazione all'ascolto, asili speciali, persone specializzate.

Solo così si può raggiungere l'integrazione scolastica e sociale che apre "le mille porte" della società anche ai sordi.

Con un sentito "grazie per averci insegnato ad insegnare ai sordi" la Madre Superiora della Piccola Missione (*Madre Gabriella Ferri*) si è fatta portavoce di tutti coloro che vivono ogni giorno la lotta per l'integrazione e l'educazione del sordo.

Monica Di Blasio
in *L'araldo abruzzese*
del 25 sett. 2005

TORRICELLA SICURA 2005

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'AIES

Questa giornata commemorativa del 15° della morte di Padre Antonio Profico rappresenta un momento particolarmente significativo per l'AIES, l'Associazione Italiana Educatori dei Sordi, di cui Padre Antonio è stato un fondatore e un impegnato consigliere nazionale dalla sua costituzione, 1980, alla sua morte.

La commemorazione è doverosa sempre, ma quando ci troviamo di fronte a personaggi come Padre Antonio, la memoria, il ricordo assumono un significato ancor più profondo. Per questo, ciò che stiamo facendo non è una semplice commemorazione, ma l'occasione di una riflessione e di un impegno nuovo sull'esempio del grande educatore dei sordi e stimatissimo sacerdote e amico di tutti noi.

Padre Antonio ha dedicato tutta la vita ai sordi: è stato, come sentiremo nella relazione della Prof.ssa Martini, a cui è stato dato il compito di tenere il discorso ufficiale, un luminaire con le sue importanti intuizioni anche tecnologiche, oltre che insigne pedagogista e pedagogo, come dimostrano le sue opere.

Nell'AIES ha portato sempre il suo notevole contributo di idee e non solo; ha, infatti, curato, tra l'altro, per molti anni anche gli Atti dei vari Convegni. Sempre presente alla vita dell'Associazione, è stato un tenace assertore della scuola specializzata per sordi, non nascondendo la sua amarezza di fronte a certe teorie pedagogiche che dimostravano scarsa attenzione ad una minorazione tanto complessa, quale quella dei sordi.

Personalmente lo ricordo con grande affetto, per la sua amicizia e per le grandi doti di uomo, sacerdote ed educatore, sempre pronto a dare consigli e a spronare ad agire.

Ricordo con grande commozione i primi incontri con Padre Antonio, nel 1970, durante i primi Convegni Nazionali a cui partecipai. Percepivo Padre Antonio come un personaggio insigne, un grande studioso, autorevole che inizialmente mi incuteva soggezione. Ma presto mi resi conto che Padre Antonio non faceva pesare la sua scienza e le sue profonde conoscenze pedagogiche psicologiche e didattiche sui sordi; anzi era disponibilissimo al colloquio e allo scambio di opinioni.

Quando poi entrai nel Consiglio Nazionale, quale consigliere, ebbi 1' opportunità di valutare a pieno tutte le sue qualità morali e scientifiche e da quel momento Padre Antonio è stato anche per me un esempio e un modello da seguire.

E' proprio con questo spirito che, quale Presidente attualmente dell'AIES, ho insistito per realizzare questa commemorazione che rappresenta un'ottima occasione di riflessione e di stimolo a proseguire sull'esempio di Padre Antonio, anche se a volte le circostanze sono avverse.

Colgo l'occasione, quindi, per ringraziare il Sindaco di questo Comune, la sua Amministrazione Comunale e la Piccola Missione Gualandi, a cui Padre Profico apparteneva, per aver accolto con entusiasmo la nostra proposta e aver realizzato insieme a noi questa giornata commemorativa.

Prof. Marino BENNATI

Estratto da "http://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Profico"

Biografia

Nasce a [Torricella Sicura](#), in provincia di [Teramo](#), nel [1923](#), durante gli anni della gioventù scopre la vocazione per l'ausilio dei non udenti. Entra nello studentato della [Piccola Missione per i Sordomuti](#) (PMS) nel [1935](#). Corona la sua formazione di insegnante specializzato per i Sordomuti, gli studi di [filosofia](#) e di [teologia](#) con l'ordinazione sacerdotale nel 1949.

Diviene redattore della Rivista Effeta, Direttore degli Istituti Gualandi di Firenze (dal 1972 al 1978) e di Bologna (dal 1987 al 1990).

Profico condensa le sue conoscenze e le sue esperienze di insegnante specializzato nell'educazione dei sordi nel volume «Il piccolo sordo verso la parola» (1974), conosciuto e utilizzato nei Corsi di specializzazione per l'insegnamento ai non udenti.

Forte sostenitore dell'importanza dell'intervento in giovanissima età nella sensibilizzazione agli impulsi sonori, per i bambini non udenti.

Muore nel 1990 durante un pellegrinaggio a [Lourdes](#).

Invenzioni

A cavallo tra gli anni settanta e ottanta inventa e perfeziona molti congegni elettronici per la rieducazione acustica e fonetica dei bambini sordi, fra gli altri:

la culla parlante: Sistema di stimolazione sensoriale visiva e tattile per i neonati non udenti.

la pedana vibrante: Sistema di stimolazione sensoriale che trasforma gli impulsi sonori in vibrazioni, in maniera tale da poter essere percepiti anche dai non udenti.

il 2P:

Prototipo di protesi acustica (Aurora) con rinforzo dei toni gravi.

Riconoscimenti

Nel 2005 L'Associazione Italiana Educatori dei Sordi ([AIES](#)) e la Congregazione religiosa [Piccola Missione per i Sordomuti](#), unitamente al Comune di [Torricella Sicura](#), promossero la celebrazione di una giornata commemorativa di Padre Antonio Profico, a 15 anni dalla sua morte.

- In quella sede fu proposto di intitolare una via a Padre A. Profico-

Pubblicazioni

- Apparecchi e metodologia dell'insegnamento ai sordastri (1964)
- Cenni di audiologia, ortofonia pratica, didattica del sordo e del sordastro (1970)
- Allenamento acustico (1971)
- Il piccolo sordo verso la parola (1974)
- I residui uditivi e la loro utilizzazione nell'apprendimento (1977)

Studi simili

Un esempio di come il lavoro di Profico sia ancora attuale nonostante siano passati oltre 20 anni dal suo decesso, è il progetto "ZEROVOLUME". la [Mescal \(casa discografica\)](#), in occasione dell'uscita del singolo della band [Subsonica](#), "Discolabirinto", ha deciso di produrre un videoclip sperimentale per persone sorde. Il progetto ricalca una strada già percorsa da Profico con i suoi studi, cioè la stimolazione sensoriale, trasformando il suono in immagine e vibrazione.

Collegamenti esterni

- <http://www.piccolamissionesordomuti.info> - <http://www.storiadeisordi.it>
- <http://www.superman-sordo.it/> - <http://www.sordionline.it>
- <http://www.subsonica.it/accessibile/zerovolume.html>



Chiesa parrocchiale di TORRICELLA SICURA

dedicata a San Paolo Apostolo, protettore di Torricella -XVIII secolo- sorge nel centro del paese con la maestosa e bellissima torre campanaria.

A poche centinaia di metri c'è la chiesina dedicata alla Madonna delle Vergini - costruita nel XIX secolo su un antico altare del XIII sec- È "il piccolo santuario locale", tanto caro a P. Antonio Profico

A TORRICELLA SICURA (Teramo)
è stata intitolata una via al nostro compianto confratello
P. ANTONIO PROFICO a 20 anni della morte.

Di lui ha ricordato la vasta preparazione, le sue geniali intuizioni per la realizzazione di sussidi didattici e strumenti di amplificazione, l'impegno nella ricerca e nella organizzazione dei convegni annuali di aggiornamento AIES, la cura per la pubblicazione degli Atti dei convegni stessi, l'amore verso i sordomuti piccoli e grandi.

Un lungo applauso finale degli udenti e il classico ondeggiare delle mani alzate dei tanti sordi presenti in sala, che hanno seguito attentamente tutto tramite le brave interpreti, hanno sottolineato con quanto compiacimento è stata accolta e condivisa l'ampia e piacevole relazione.

Anche il sindaco, il Prof. Mario Di Carlo che aveva appoggiato l'iniziativa, ha espresso la sua grande soddisfazione, dicendosi felice di conoscere meglio un concittadino così illustre e benemerito nel campo del recupero sociale delle persone non udenti.

Sua la promessa di far ricordare P. Antonio Profico in modo permanente a tutta la cittadinanza di Torricella Sicura magari con l'intitolazione di una via in suo onore. Occasione questa per un convegno di approfondimento del pensiero del Profico.

Padre Di Blasio dava quindi la parola agli ultimi interventi:

- Madre Gabriella Ferri, superiora generale delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti, portando il saluto della Fondazione Gualandi, ha ricordato la collaborazione delle sue suore nella sperimentazione delle geniali intuizioni educative di P. Profico e ha reso noto che proprio a lui nelle Isole Filippine è stato intitolato di recente un centro audiologico.
- il parroco Don Giulio Marcone ha portato il saluto dell' Arcivescovo Vincenzo D'Addario e si è detto molto soddisfatto della manifestazione, specialmente della bella messa, e ha promesso di voler continuare a sostenere assieme ai torricellesi il progetto delle adozioni a distanza dei bambini sordi delle scuole delle Filippine.
- dopo il saluto del Presidente provinciale dell'Ente Nazionale Sordomuti di Teramo, Donato De Flaviis,
- P. Savino Castiglione ha concluso l'incontro, ringraziando quanti hanno collaborato alla buona riuscita della commemorazione, e a tutti ha dato la sua paterna benedizione...prima dell'agape fraterna.

Vincenzo Di Blasio*

**Procuratore Generale della Piccola Missione per i Sordomuti*

Assistente Ecclesiastico del Movimento Apostolico Sordi

Pubblicato da alcuni giornali e siti web

AVVISO

Il ventennale della DOMENICA DELLE PALME con il MAS
sarà celebrato il 17 aprile 2011
presso il Santuario di
San Gabriele dell'Addolorata (TE)

P. ANTONIO PROFICO GENIALE EDUCATORE DEGLI AUDIOLESI

L'Associazione Italiana Educatori dei Sordi (AIES) e la Congregazione religiosa Piccola Missione per Sordomuti (PMS), unitamente al Comune di Torricella Sicura, hanno promosso la celebrazione di una giornata commemorativa di Padre Antonio Profico della Piccola Missione dei Sordomuti, a 15 anni dalla sua morte avvenuta il 18 agosto 1990 a Lourdes, mentre guidava un pellegrinaggio di persone sorde.

Torricella Sicura, vivace comune alle porte di Teramo, **domenica 4 settembre** scorso (2005), ha vissuto una giornata veramente particolare e da ricordare.

Già dalla prima mattinata là, dove P. Antonio Profico era nato l'11 maggio 1923, sono convenuti gruppi di persone dalla caratteristica comunicazione attraverso le mani. Erano i non udenti del Movimento Apostolico Sordi (MAS) e dell'Ente Nazionale Sordomuti (ENS) dell'Abruzzo e delle Marche.

Tre i momenti particolarmente toccanti dell'iniziativa:

- la preghiera e la deposizione di una corona di fiori sulla tomba;
- Una solenne concelebrazione eucaristica, a voce e in Lingua dei segni (LIS), presieduta da P. Savino Castiglione, superiore generale della Piccola Missione nella chiesa parrocchiale S. Paolo, con tanto di coro e di interpreti;
- la commemorazione ufficiale moderata da P. Vincenzo Di Blasio, anch'egli torricellese e vice presidente dell'AIES, nella bella ed accogliente sala consiliare del municipio.

Dopo il saluto al Sindaco ed ai presenti, Padre Di Blasio ci ha tenuto a far sapere che la terra d'Abruzzo ha dato alla Piccola Missione ben 2 sacerdoti, 31 suore e 1 fratello oblato sordomuto. -

Ha quindi letto un messaggio del Prof. Marino Bennati, impossibilitato a intervenire, in cui il presidente dell'AIES dichiara che l'AIES, come pure la Piccola Missione, debbono molto a P. Profico sia dal punto di vista scientifico che operativo.

"Egli -ha sottolineato- è stato un grande maestro di vita e di cultura specifica per tutti noi ed un appassionato ricercatore e pedagogo, oltre che scrittore di importanti opere, nel campo della sordità, sull'esempio del Fondatore".

"Tutto questo -ha concluso Bennati- fa di P. Antonio un esempio luminoso anche oggi, a cui rivolgersi con certezza e per noi dell'AIES un punto di riferimento costante e un esempio da seguire".

Ha quindi preso la parola P. Antonio Loreti della PMS, il quale in rapidi cenni ha delineato i tratti salienti della personalità di P. Profico, religioso e sacerdote missionario esemplare, sulla linea del Servo di Dio il Venerabile Giuseppe Gualandini, persona ricca di pensiero e di azione, ricercatore e studioso, nonché formatore di giovani attraverso l'attività scoutistica.

La relazione ufficiale è stata poi tenuta dalla Professoressa Rosanna Martini di Cuneo, che, con commozione e nostalgia, ha ricordato l'amicizia e la stima che la legava al grande maestro.

**PADRE ANTONIO PROFICO,
ANTICIPATORE DEL LINGUAGGIO ORIGINATO DALLA
METACOGNIZIONE ***

Prime analisi comparate

Il primo libro sulla metacognizione è apparso in Italia nel 1991, "Guida alla didattica metacognitiva", edito dal Centro Studi Erickson di Trento diretto dal Dottor Dario Ianes.

Nel 1995 è pubblicata la rivista specializzata "Difficoltà di apprendimento" - Edizione Erickson, che privilegia l'approccio metacognitivo nell'apprendimento degli alunni con disabilità.

Io ho avuto modo di conoscere e approfondire queste correnti metacognitive proprio a Trento e a Padova.

Ho trovato molto interessante fare degli accostamenti tra gli studi del Padre Profico e le teorie metacognitive negli apprendimenti difficili.

Padre Antonio Profico analizzò in modo magistrale il linguaggio e l'attività del pensiero in ordine all'apprendimento del linguaggio originato dall'input dell'ambiente esterno:

binomio ambiente (figura materna predominante) /linguaggio.

I suoi studi terminarono nel 1990 con la sua scomparsa.

Molti preavvisi delle teorie metacognitive con le implicanze del cervello umano sono presenti nelle sue ricerche.

Dopo gli anni '90 e fino ad oggi ad opera del Centro Erickson di Trento e del Gruppo Mt dell'Università di Padova, gli studi sulla metacognizione si sono sviluppati in maniera sempre più ampia e precisa offrendo una visione differente dell'apprendimento del linguaggio, estremamente qualificata e scientifica.

La modernità dei lavori di Padre Profico sulla metacognizione mi è apparsa evidente immediatamente. Propongo in forma breve delle schede di raffronto parallelamente alle analisi sul linguaggio e sulla metacognizione effettuate dai Professori Cesare Cornoldi, Rosanna De Beni, Dario Ianes, Pietro Sacchelli, P. Pressley, Rosenzweig.

** Comunicazione di **Maria Immacolata Masone***

*al 53° Corso Nazionale di Studio, Formazione e Aggiornamento AIES,
Lecce 2007*

Padre Antonio Profico

Lo sviluppo del linguaggio è in relazione con lo sviluppo del pensiero. Momenti carichi di implicazioni dell'attività della mente possono essere utilizzati nell'educazione alla lingua del ragazzo sordo.

Fra tali momenti iniziali emerge la capacità simbolica, cioè la capacità di evocare e di ripresentare oggetti assenti.

Si distinguono tre manifestazioni fondamentali della funzione simbolica del pensiero riguardo il primo apprendimento del linguaggio:

1. il gioco simbolico;
2. l'imitazione differita;
3. le prime parole. Sono i tre passaggi azionati dalla mente in connessione con l'esterno che funge da input.

È un punto della metacognizione di Padre Profico presente nei ricercatori di tale filone: il pensiero e l'ambiente esterno sono in sinergia.

Padre Profico ha molto elaborato la fase del "ripresentare" tramite il linguaggio e le parole.

Percepire, fare esperienza, ripresentare tramite il significante differenziato dal significato equivalgono alla operazione/strategia della mente. È un punto da sviluppare e comparare ulteriormente.

Dott.Dario Ianes

L'approccio metacognitivo del linguaggio rende esplicito il funzionamento della mente.

Lo sviluppo del linguaggio è collegato alla teoria della mente che produce conoscenze e strategie in input con l'ambiente esterno. Nella mente umana si svolgono una varietà di attività interconnesse tra di loro.



APRITI!

a cura di P. Vincenzo Di Blasio pms

Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

Via Vincenzo Monti n.3 - 00152 ROMA Tel 06/5817817-Fax 0/58335571

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it / www.piccolamissionesordomuti.info

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)

PREGHIERA

*per impetrare grazie per mezzo del
Venerabile
Servo di Dio don Giuseppe
Gualandi*

O Dio onnipotente ed eterno,
Tu, per mezzo del tuo
divin Figlio e dello Spirito Santo,
hai insegnato agli uomini
il valore del comandamento
nuovo della carità verso il
prossimo e suscitasti nella tua
Chiesa, ai nostri giorni,
un valido esempio della pratica
di questa virtù
nel Tuo servo
don GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti,
per i suoi meriti accendi in tutti
lo stesso amore
verso di Te e verso i sofferenti,
e concedici la grazia
che ora ti chiediamo ...
a Tua gloria
e ad esaltazione, qui in terra,
del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità

**PICCOLA MISSIONE
PER I SORDOMUTI
CONGREGATIO PARVAE MISSIONIS
AD SURDOS-MUTOS
NUOVO ORGANIGRAMMA
aggiornato al 28 giugno 2010**

SIGLA UFFICIALE: PMS

ANNO DI FONDAZIONE: 1872

FONDATARE: Venerabile Servo di Dio
Mons. Giuseppe Gualandi

SEDE DELLA CURIA GENERALIZIA:
Via Vincenzo Monti 3 - 00152 Roma
Tel.: 06 5817817 Fax: 06 58335571
Siti: www.piccolamissionesordomuti.info
www.portalgualandi

SEDE LEGALE E CASA MADRE
Via Nosadella, 55 - 40123 Bologna
Tel. 051 330552 Fax 051 332878

SUPERIORE GENERALE:
P. João Adão Andrade (Brasile)

VICARIO GENERALE:

P. Savino Castiglione (Italia)

CONSIGLIERI GENERALI:

P. Salvator Walire Kasereka (R.D.Congo)

P. Giustino Rovai (Italia)

SEGRETARIO GENERALE:

P. Giustino Rovai (Italia)

ECONOMO GENERALE:

P. Delci Da Coceição Filho (Brasile)

PROCURATORE GENERALE:

P. Vincenzo Di Blasio (Italia)

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

EFFATÁ!

L'evangelista san Marco (7,31-37) ci racconta l'entusiasmo della folla quando vede la guarigione del sordomuto.

Commentando l'operato del Cristo, quegli uomini affermano:

"Ha fatto bene ogni cosa".

Hanno appena assistito a come Egli abbia aperto il sepolcro del silenzio di una persona con una sola parola: *"Effatà!"*.

Gesù è un uomo capace di far parlare e far udire.

È l'uomo della COMUNICAZIONE perfetta, è l'uomo della RELAZIONE ricostruita.

Fratelli, coraggio, ... *"Effatà!"*



CONCLUSIONI

La metacognitivista **Prof.ssa Rosanna De Beni**, del gruppo MT dell'Università di Padova, ha ricercato sul senso di autoefficacia dell'io assente in soggetti con apprendimenti non equilibrati sull'asse ambiente esterno/figure cruciali/tempi precoci di intervento e di apprendimento.

Il senso di autoefficacia è la molla propulsiva dell'apprendere il linguaggio, nella linea proposta finora.

Il linguaggio usato per raccontare l'io genera senso di autoefficacia, di autostima, di stile di attribuzione positivo.

Occorre riequilibrare l'apprendimento del linguaggio tenendo per fermo che:

“Il cervello, pacchetto sensibilissimo a tutti gli stimoli, accumula memorie, immagini mentali e restituisce comportamenti e linguaggi.”

La ricerca metacognitiva comparata tra gli studiosi proposti è complessa e vasta.

L'analisi continua perché è coinvolgente la materia proposta e mi auguro di portare i risultati ai Convegni dell'AIES, sede naturalmente idonea a ricordare la grandezza di uno studioso come Padre Profico che ha animato per molto tempo questi incontri con la sua intelligenza e il suo sapere.

**Maria Immacolata
Masone**



Il campeggio, si sa, è un luogo rilassante. A patto che il vostro vicino non sieda su questa poltrona, dotata di altoparlanti per ascoltare la musica. Tuttavia **la sedia parlante** è rientrata fra le prime dieci concorrenti al premio Landfill Prize per le invenzioni più inutili del 2009. Al 1° posto il gelato elettrico ruotante! Eppure P. Antonio Profico avrebbe trovato il modo di utilizzarla nell'allenamento acustico dei bambini sordi! L'avrebbe messa volentieri accanto alla sua **“culla parlante”**!



P. Vincenzo Di Blasio e P. Antonio Profico
al XXV Convegno Aies

Padre Antonio Profico

Nel gioco simbolico si osserva il bambino che fa finta di dormire e ride quando viene scoperto dall'adulto. Qui la dimensione fondamentale è quella della finzione in opposizione alla realtà.

Il bambino sperimenta il gioco e lo ripropone nella strategia dell'astrazione, della riproposta all'esterno tramite il collegamento “gioco-realtà”.

Si impadronisce della realtà e la “racconta” con le parole.

Sono evidenti passaggi sinergici tra i due studiosi.

Padre Antonio Profico

L'imitazione differita è la capacità di riproporre forme e movimenti di oggetti in loro assenza e ciò presuppone che si sia formata un'immagine mentale la quale non è più la percezione del momento in cui l'oggetto è sotto gli occhi, ma una percezione interiorizzata che il bambino resuscita a volontà in assenza dell'oggetto.

La capacità di recuperare nella memoria le caratteristiche osservate una prima volta e ripresentarle tramite “significanti”, le prime parole, presuppongono un notevole sforzo di astrazione da parte del bambino. Il linguaggio sorge come recupero della memoria percettiva e come esigenza di riproporla con le parole.

È importante approfondire il parallelo tra Padre Profico e i metacognitivisti sulle immagini mentali.

Prof. Cesare Cornoldi

L'approccio metacognitivo sgancia dal mondo reale ed entra nel mondo delle conoscenze teoriche e astratte.

La mente umana raccoglie notizie provenienti dalla realtà fisica o sociale e riproduce notizie, informazioni ed elaborazioni che manifesta mediante il linguaggio.

Prof. P. Pressley

Le immagini mentali costituiscono una strategia cognitiva (un primo momento di associazione tra la percezione, il gioco e la realtà sperimentata).

I soggetti allenati a creare immagini mentali collegate a forme, movimenti, oggetti non presenti nella realtà, a produrre e ad usare la memoria percettiva, si predispongono all'astrazione e alle “parole significative” ossia al linguaggio transposto.

IMPLICANZA DEL CERVELLO

Padre Antonio Profico

Durante l'apprendimento avvengono nel sistema nervoso svariati processi neurali.

L'apprendimento consiste nel collegamento di gruppi di neuroni in catene e sistemi.

Il 1° livello di apprendimento del linguaggio è associativo.

Due avvenimenti senza nesso, presentati assieme, vengono collegati nel sistema neurologico del cervello.

Questa caratteristica dei neuroni di formare collegamenti è alla base dell'apprendimento del linguaggio.

Il collegamento è rafforzamento del linguaggio.

Prof. Rosenzweig

(Università di Berkeley in California)

15 miliardi di neuroni, 500.000 km di fibre per i collegamenti tra le cellule sono attivi in un solo cervello.

Circa 500 miliardi di dispositivi, le sinapsi, per un meraviglioso quanto imprevedibile ed incontrollato giuoco di sostanze chimiche permettono o impediscono il passaggio degli impulsi nervosi da cellula a cellula.

Questa base neurologica ci permette di apprendere.

Il cervello umano controlla i sistemi coinvolti nell'apprendimento e nella produzione del linguaggio.

Il cervello del neonato è una fucina in piena attività e si presenta come un pacchetto sensibilissimo a tutti gli stimoli, capace di reagire accumulando memorie e restituendo comportamenti.

Nei primi tre mesi di vita si completa l'accrescimento numerico dei neuroni mentre continua l'infittirsi delle connessioni intercellulari.

Il cervello incamera una massa enorme di informazioni e di esperienze se l'ambiente gliele offre.

Non esiste l'apprendimento del linguaggio sul vuoto.

Le interconnessioni intercellulari producono il linguaggio.

PROF. PIETRO SACCHELLI

Per molti secoli l'uomo ha creduto che la struttura cerebrale fosse rigida ed imm modificabile.

La moderna ricerca è riuscita a confutare questa teoria dimostrando che il cervello è dotato di notevole plasticità (punto in comune tra lo studioso Padre Profico e i metacognitivisti odierni) non solo in età evolutiva, ma lungo tutto l'arco della vita umana, grazie a continui fenomeni rigenerativi delle reti neurali.

È corretto affermare che all'età di tre anni un bambino ha già completato il processo di proliferazione delle cellule cerebrali.

Fin dalla prima infanzia le cellule cerebrali cessano di riprodursi ma, chiuso un processo, se ne inizia uno nuovo, altrettanto fecondo di potenzialità ed esaltante.

Sotto l'effetto della stimolazione ambientale si svilupperanno non più nuove cellule ma nuove connessioni tra le cellule esistenti.

Nella scatola cranica dell'homo sapiens trovano posto, in una massa cerebrale del peso di 1330/1450 grammi, circa dieci miliardi di neuroni o cellule nervose.

Questa cifra impressionante diventa ancor più incredibile se pensiamo che ogni neurone può interagire con altri neuroni in più modi attraverso ramificazioni dendritiche.

Per mettere in risalto l'eccezionalità del nostro organo pensante, alcuni scienziati hanno paragonato il numero degli atomi presenti nell'universo, corrispondente all'incirca ad un *10 seguito da 200 zeri*, con quello delle interconnessioni neurali del cervello, pari ad un *10 seguito da 800 zeri*. (P.Sacchelli-Psicologia e Scuola -anno 1999- Giunti Organizzazioni Speciali).

PROF. ROSENZWWEIG

Il cervello del neonato percepisce tutto e lo trattiene in maniera particolare, in modo più duraturo, anche se vago, di quanto non farà mai più in tutta la sua vita.

Il bimbo deve poter ascoltare perché le cellule si sviluppino secondo le condizioni dell'ambiente esterno.

Una stimolazione sonora assente o deficitaria in questo periodo produce un danno cerebrale incolmabile.

La culla parlante del Padre Profico è una risposta a questa realtà scientifica.

Nella prima parte della vita il cervello è pronto a incamerare una massa enorme di informazioni e di esperienze, ma se l'ambiente non gliele offre, come nel caso del sordo, accadrà come per la denutrizione, il cervello si adatterà alla situazione di carenza, perderà l'appetito di imparare, di parlare, di prestare attenzione e ne conseguirà un rallentamento mentale.

L'intervento precoce sull'apprendimento del linguaggio di Padre Antonio Profico con la presenza dell'ambiente e della figura materna, risolve in buona parte questo problema psico-pedagogico-linguistico di denutrizione del cervello che per il sordo è un danno consistente.